

## 10. i fatti

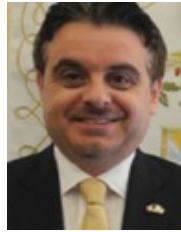
**Il caso.** L'ordinanza sindacale si preoccupa degli esiti di una indagine statistica sull'utilizzo dei social



Una veduta del paese di Sellia, in provincia di Catanzaro: un borgo abitato da 600 persone circa che, per il sindaco, stanno troppo connessi su internet a discapito di una socializzazione reale

## «State troppe ore connessi online» Il sindaco-pediatra stacca internet

A Sellia, paese di 600 anime in Calabria, il primo cittadino si propone così di «favorire la socializzazione e ridurre comportamenti nocivi per la salute»



**CLEMENTE ANGOTTI**

SELLIA (CATANZARO). Stop all'abuso di internet e social network in modo da potere invece conciliare momenti di socializzazione.

Sono troppe le ore trascorse online e allora a Sellia, Comune di circa 600 anime in provincia di Catanzaro, il sindaco Davide Zichinella ha la soluzione: un'ordinanza che si propone, se non di mettere al bando smartphone, pc, tablet e dispositivi elettronici, quantomeno di «evitare o ridurre al minimo comportamenti ritenuti nocivi per la salute e l'integrità dei residenti».

Il provvedimento prevede come sanzione, in presenza di uso smodato del web, la possibilità di interrompere la connessione alla rete comunale, attualmente offerta ad un prezzo agevolato ai residenti, negli orari più «critici», dalle 16 alle 20.

Zichinella, medico pediatra, non è nuovo ad iniziative del genere. Nel 2015, per esempio, emanò un altro provvedimento con il quale si ordinava, provocatoriamente, alla popolazione «di non morire» per non alimentare lo spopolamento del paese.

E proprio in quel solco s'inserisce la nuova ordinanza che prende le mosse dagli esiti di un'indagine statistica sull'utilizzo di internet e social network condotta utilizzando un questionario somministrato ad un campione di residenti composto da donne e uomini di età compresa tra i 14 e i 65 anni.

Dai risultati del sondaggio, è emerso infatti che l'89 per cento degli intervistati possiede una connessione internet domestica e il 75,9 per cento dei residenti utilizza esclusivamente la rete fornita dal Comune a prezzo a-

### La dipendenza da Internet



### GLI ITALIANI CONNESSI

- 61% USA LO SMARTPHONE A LETTO
- 34% USA LO SMARTPHONE A TAVOLA
- 14% USA LO SMARTPHONE ALLA GUIDA
- 63% ACCEDE AI SOCIAL DOPO IL RISVEGLIO

### GLI STUDENTI CONNESSI

- 45% DEGLI STUDENTI SUL WEB 5-6 ORE AL DI
- 33% VA IN ANSIA SENZA GIGABYTE
- 11% VA SU INTERNET PER RICERCHE
- 42% VA SU INTERNET PER I SOCIAL
- 10% VA SU INTERNET PER GIOCHI E APP

fonti: ricerca Agi-Censis 2018  
ricerca Skuola.net

gevolato.

A preoccupare il primo cittadino-pediatra è stato il fatto che il 53 per cento degli intervistati ha dichiarato di trascorrere in media più di tre ore al giorno online, prevalentemente nella fascia oraria pomeridiana / serale, con la componente giovanile degli intervistati che ha confessato di non staccarsi mai dal proprio smartphone, mentre ben l'80 per cento ha ammesso di restare sempre connesso.

Da qui l'esigenza di limitare l'uso della rete e spingere soprattutto i giovani internauti ad utilizzare i canali di socializzazione tradizionali, ricominciando a praticare attività sportive e ricreative nelle strutture comunali: campo da tennis, campo di calcetto e palestra.

«Malgrado il nostro borgo sia di fatto una grande famiglia, dove tutti ci conosciamo ed abbiamo ottime relazioni interpersonali - afferma Zichinella - a causa dello smodato uso della rete e dei social media anche a Sellia il rapporto virtuale sta sostituendo quello fisico».

«Le ripercussioni - continua il sindaco - non sono solo di tipo sociale ma anche, e lo dico da pediatra adolescentologo, sulla salute».

«Dati rilevati nel corso della nostra rilevazione statistica - prosegue infatti il primo cittadino - è emerso che sono proprio gli adolescenti ed i post-adolescenti ad abusare maggiormente di internet».

Una situazione che ha convinto il sindaco a intervenire: «Come sindaco e come medico - conclude infatti - non potevo non segnalare tale grave situazione anche attraverso una ordinanza dai toni che sono volutamente provocatori».

**TORINO, EVENTO SOLO PER 2.500 GIOVANI**

## Con l'ostensione dei "sensi" la Sindone mai così vicina

«Per lasciare segno dell'Amore»



**ALESSANDRO GALAVOTTI**

TORINO. Così vicina, nella cappella sottostante la Tribuna Reale del Duomo di Torino, non si era mai vista. È una venerazione della Sindone straordinaria quella riservata ai giovani delle diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta, in pellegrinaggio per incontrare a Roma Papa Francesco nel fine settimana. A illuminare la notte di San Lorenzo di questi 2.500 ragazzi il Telo che, secondo la tradizione, ha avvolto il corpo di Gesù, con il suo alone di mistero, ma anche di speranza. L'Amore lascia il segno, è il motto di questa ostensione dei "sensi", pensata con modalità nuove per accedere «al suo mistero così profondo e sconvolgente e insieme così pieno di speranza».

Per il custode pontificio del lino, l'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, si tratta di «un punto di svolta nell'esperienza della nostra Chiesa e della gente». Nuova è la collocazione del Telo, che resta all'interno della cappella per garantirne la sicurezza e le condizioni ottimali di conservazione, ma anziché essere appeso come un quadro è steso a terra, in una posizione «più efficace», frutto di un'ampia riflessione e di studi specifici sulla illuminazione. Ricorda quella del sepolcro e permette una visione dettagliata del volto, della ferita del costato, delle mani e dei piedi trafitti dai chiodi della croce.

Ad accogliere i giovani, all'ingresso della cattedrale, un allestimento del sepolcro, i ragazzi invitati a toccare la pietra che lo simboleggia. Il tatto è il primo dei cinque sensi che il nuovo allestimento sollecita. Ci sono poi l'incenso, il profumo della vita sprigionato per un cadavere che non c'è più; il silenzio e l'ascolto della parola di Dio

attraverso una video catechesi che, con il linguaggio dei social, intreccia la vita dei giovani al Vangelo. E, infine, lo sguardo sul corpo impresso sul lino. Che, per dirla con le parole pronunciate da Papa Francesco in occasione dell'ostensione televisiva del 2013, «non è solo osservare e venerare il sacro Telo, ma è lasciarsi guardare da esso. È uno sguardo - aveva sottolineato Bergoglio - che ci parla di quell'Amore più grande che nutre il nostro cuore e dà la forza di affrontare le prove più dure della vita».

«Posso dirlo? Questi che stiamo



IL TELO MOSTRATO IERI A 2.500 GIOVANI

vivendo sono i modi in cui vorremmo sempre accedere alla Sindone», osserva monsignor Nosiglia, che auspica per il futuro altre ostensioni con le stesse modalità. «Organizzarla per due milioni di visitatori», come nel 2015, «sarebbe difficile - dice -. Mi piacerebbe, però, che questo tipo di venerazione potesse essere ripetuta, come per i giovani, per altre categorie di persone, come i poveri e i disabili. Penso sarebbe una idea particolarmente opportuna». Perché «solo l'Amore lascia un segno che nulla potrà mai cancellare», sostiene l'arcivescovo di Torino, augurando ai giovani di «utilizzare spesso questa password per entrare sempre più profondamente nella comprensione della Sindone, meditandone e assumendone il contenuto».

## Star del football in ginocchio, Trump: «Sospenderli senza paga»

**LA PROTESTA.** Alle porte del nuovo campionato, riprende la protesta dei giocatori durante le note dell'inno

**«TRUMP RAZZISTA»**

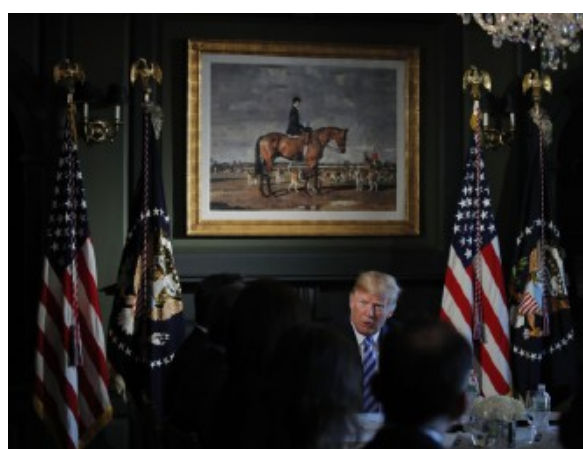
Donald Trump è un «razzista» che ha usato la "N-word", la parola "negro", in più occasioni. E ci sono prove al riguardo. È la pesante accusa avanzata dall'ex consigliera Omarosa Manigault Newman, che racconta la sua esperienza alla Casa Bianca.

**ANNA LISA RAPANA**

WASHINGTON. Alle porte della nuova stagione per il principale campionato di Football americano torna la protesta con i giocatori che in campo si inginocchiano durante l'esecuzione dell'inno nazionale, scatenando la furia del presidente Usa che twitta: «Da sospendere senza lo stipendio!».

Riparte così una polemica mai sopita e che tocca picchi di clamore nazionale, nonostante i tentativi della lega di Football a fare da paciere, intervenendo anche sul piano normativo. Sono gli incontri di "pre-stagione" questa volta la "pietra dello scandalo" denunciata dal presidente Trump: a Phi-

ladelphia, il difensore degli Eagles (la squadra che ha trionfato nello scorso campionato), Malcom Jenkins, e il cornerback DeVante Bausby hanno alzato il pugno durante l'esecuzione dell'inno nazionale. A Miami due giocatori si sono inginocchiati. Altri sono rimasti negli spogliatoi. L'ex quarterback Colin Kaepernick ha twittato il suo sostegno ai colleghi atleti: era stato lui a lanciare la forma di protesta nel 2016, in campo per i San Francisco 49ers. Un gesto che si era poi ripetuto campo dopo campo, incontro dopo incontro, fino a cogliere l'attenzione del presidente Trump e scatenare la sua collera. Alla quale la Nfl ha tentato di reagire intervenendo per "regolare" la



DONALD TRUMP DI NUOVO CONTRO LE STAR DEL FOOTBALL

protesta, cercando di mettere alle spalle le polemiche pur nel rispetto della libertà di espressione e approvando una nuova norma, lo scorso maggio, che richiedeva agli atleti di alzarsi e mostrare rispetto sia alla bandiera che all'inno, consentendo comunque altre forme di dissenso, come la scelta di rimanere negli spogliatoi in quel frangente. Ma non è ancora chiaro quali saranno le linee guida per la nuova stagione. «Siamo tutti in attesa delle decisioni della Lega - ha detto Malcom Jenkins dei Philadelphia Eagles, tra i protagonisti degli ultimi episodi - noi non ci faremo fermare e terremo fede a ciò in cui crediamo».

Ma Trump non molla: «Guadagna-

no una fortuna facendo quello che amano», ha scritto su Twitter, suggerendo la sospensione senza stipendio per coloro che rifiutano di restare in piedi durante l'inno. «La gran parte di loro non sono in grado di definire ciò contro cui protestano», ha continuato il tycoon. I giocatori dovrebbero invece - ha insistito - «essere felici, essere tranquilli». La Nfl si trova quindi nuovamente fra l'incudine e il martello: «È stata impegnata in colloqui costruttivi con l'associazione dei giocatori», ha dichiarato il portavoce della Lega e «le discussioni sono in corso». Ma le regole non cambiano e anche a livello di club su eventuali azioni disciplinari le decisioni sono rinviate.